

# l'Adige

9 giugno 2009

**Condino** | La cartiera ha vinto un concorso nazionale sulla sicurezza: sugli schermi del Pc Immagini di Incidenti

## Niente infortuni, premi sulla paga

**GIULIANO BELTRAMI**

CONDINO - Sicurezza sul lavoro: un tema di grande attualità. Se ne parla molto, ma all'atto pratico, a giudicare dal ripetersi degli incidenti, c'è ancora molta strada da fare. La cartiera di Condino, utilizzando il progetto Incpit della Cassa rurale Giudicarie Valsabbia Paganella, sulla sicurezza ci ha vinto un concorso nazionale. Lo spiega **Luca Franceschetti**, del servizio prevenzione e protezione della cartiera. «Incpit si propone di unire due partner: un'azienda, nel nostro caso, e una laureanda. **Ilaria Girardini**, ragazza di Storo vicina alla laurea in giurisprudenza, ha raccolto i dati nel nostro archivio per capire il numero e l'incidenza degli infortuni nella storia dello stabilimento. Abbiamo inviato questi dati al concorso "Obiettivo zero", ideato dalla Fondazione Lazzareschi, cui partecipavano quasi 200 aziende del settore cartario e cartotecnico. Per indice di gravità degli infortuni il nostro stabilimento è risultato il primo in Italia». Alla domanda sui rischi presenti in una cartiera Franceschetti risponde: «Sono di parecchi tipi: dal rischio chimico, perché si usano gli acidi, a quello meccanico (abbiamo macchinari che girano 600, 700 metri al minuto), al rischio del rumore, per citare tre esempi. Dalla nostra casa madre svizzera ci vengono input su questi temi, e da qui siamo partiti per ottenere le tre certificazioni: la 9001 nel '94, poi la 14000 sull'ambiente e infine la 18000

sulla sicurezza». «Con il premio - osserva Ilaria - sono stati stampati i diplomi di merito consegnati ai lavoratori. Il premio è un'iniziativa importante, perché, oltre a stimolare aziende e lavoratori a fare sempre meglio nel campo della sicurezza, elargisce borse di studio ai figli dei morti sul lavoro». «Accanto ad "Obiettivo zero", abbiamo partecipato a "Più per zero", una sezione del premio che non valuta tanto i numeri, quanto le iniziative che un'azienda compie per curare la sicurezza», spiega Luca Franceschetti. «Naturalmente non parlo delle attività obbligatorie per legge». Quelle della fantasia e della creatività, se così possiamo catalogarle. All'entrata dello stabilimento di Condino è affissa una bacheca con un contanumero: ogni numero è un giorno che passa. Quando arriva a 90, ossia a tre mesi senza un infortunio, ad ogni lavoratore viene corrisposto un premio di dieci euro. Seconda iniziativa: «Screen saver personalizzati». Su ogni computer dello stabilimento, anziché i soliti campi stellati o simili, vengono proiettate notizie ed immagini sugli infortuni. Quest'ultima trovata ha ricevuto un riconoscimento al concorso». «Crediamo - commenta dal canto suo il direttore dello stabilimento Gerold Zuegg - nel coinvolgimento dei lavoratori. Spesso capita di sentirsi accusare i giovani di poca sensibilità e tanta distrazione. Io ho visto in questi anni un deciso miglioramento nell'attenzione in fabbrica; penso si debba proprio al cambio generazionale».



Un ambiente di lavoro della Cartiera Carmignano, stabilimento di Condino